



**CONF SERVIZI**  
CISPEL Lombardia

# ELEZIONI EUROPEE 2024 IL MANIFESTO DI CONF SERVIZI LOMBARDIA

Contribuire alla costruzione di un'Europa fondata sulla sostenibilità e sulla resilienza è l'obiettivo alla base del Manifesto d'azione di Confservizi Lombardia per il periodo 2024-2029.

Le imminenti elezioni europee del 2024 richiedono una riflessione di fondo che possa contribuire a rafforzare il percorso che l'Europa ha già intrapreso sui temi della sostenibilità: una riflessione che chiami a raccolta tutti i principali stakeholder dei nostri contesti sociali.

Per questa ragione e su questi temi Confservizi Lombardia pubblica il presente Manifesto con 10 messaggi chiave per i candidati alle elezioni per il Parlamento europeo che si svolgeranno l'8 e 9 giugno 2024.

La definizione dei messaggi è stata costruita partendo dalle principali questioni ambientali, evidenziando il contributo che le imprese associate possono dare alla costruzione di un'Europa più solida: dal sostegno di uno sviluppo sostenibile all'innovazione industriale, dall'implementazione dell'efficienza e qualità dei servizi forniti ai cittadini, alla promozione degli investimenti nelle tecnologie e nella forza lavoro *green*, all'aumento delle condizioni generali di benessere della collettività.

Ogni punto evidenziato mira ad avere maggiore efficacia sui processi decisionali e sulle conseguenti politiche dell'UE, rispettose delle diversità e peculiarità territoriali, volte a un ambiente più verde, resiliente e inclusivo.

## INTRODUZIONE

Le imprese dei servizi pubblici locali svolgono un ruolo cruciale nell'affrontare le sfide legate alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici in quanto responsabili della fornitura di servizi essenziali come la gestione dei rifiuti, il trasporto pubblico, l'approvvigionamento idrico e il trattamento delle acque reflue, l'energia elettrica e il riscaldamento, l'housing sociale e i servizi erogati dalle farmacie pubbliche: tutte attività che hanno un impatto significativo sull'ambiente e sul benessere delle comunità.

Utility e multiutility contribuiscono all'attuazione di politiche sostenibili e di gestione degli effetti dei cambiamenti climatici su un campo vasto che comprende:

- **La promozione dell'efficienza energetica:** le imprese dei servizi pubblici locali lavorano per migliorare l'efficienza energetica nei servizi che forniscono, ad esempio, attraverso l'adozione di tecnologie più efficienti, la promozione del risparmio energetico tra i consumatori e l'implementazione di programmi di gestione dell'energia.
- **L'uso delle energie rinnovabili:** molte imprese di servizi pubblici locali stanno aumentando la quota di energie rinnovabili nella loro offerta energetica. Questo include l'installazione di impianti solari, eolici, idroelettrici e l'adozione di altre fonti di energia pulita.
- **La gestione dei rifiuti e riciclaggio:** le imprese di gestione dei rifiuti promuovono il riciclaggio e il compostaggio, riducendo così la quantità di rifiuti destinati alla discarica e il conseguente impatto

ambientale. Inoltre, molte di queste imprese investono in tecnologie per il trattamento dei rifiuti che riducono le emissioni di gas serra.

- **Il trasporto pubblico sostenibile:** le imprese di trasporto pubblico locale promuovono e sviluppano l'uso del trasporto pubblico come alternativa ai veicoli privati, contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra e ridurre la congestione del traffico.
- **La gestione delle risorse idriche:** i gestori del servizio idrico integrato lavorano per ridurre le perdite di acqua nelle reti di distribuzione, ridurre i consumi energetici, promuovere un uso più efficiente dell'acqua da parte dei consumatori e preservare le risorse idriche naturali.
- **La gestione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico:** la gestione dell'housing sociale pone evidentemente aspetti che riguardano l'efficientamento e l'ottimizzazione delle abitazioni per i cittadini più vulnerabili e l'impegno in processi di inclusione sociale.
- **L'attivazione di servizi nelle farmacie comunali:** oltre a riguardare la vendita di medicinali, questo comparto si sta impegnando a sviluppare servizi ai cittadini anche avvalendosi di sistemi digitali e innovativi per l'erogazione di servizi di telemedicina.

In generale, possiamo pertanto affermare che le imprese di servizi pubblici locali rivestono un ruolo fondamentale per la transizione verso una società più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, poiché forniscono servizi essenziali che influenzano direttamente la qualità dell'ambiente e il benessere delle comunità locali.

Per contribuire alla creazione di un'Europa sempre più resiliente e sostenibile, il settore dei servizi di pubblica utilità operanti a livello locale chiede le seguenti misure a livello europeo:

- **Accesso competitivo alle risorse produttive.** Energia, materie prime, manodopera e capitali devono essere disponibili a condizioni competitive. Ciò richiede il rafforzamento della produzione, degli ecosistemi e delle risorse nazionali e la garanzia di una diversità di fornitori, privilegiando quelli operanti sul territorio europeo.
- **Un quadro legislativo favorevole alle imprese.** Il contesto politico europeo che si andrà a formare dovrà sostenere con enfasi l'imprenditorialità e l'innovazione, gli investimenti e l'erogazione di servizi inclusivi e di qualità. Il contesto delle imprese di servizi pubblici locali, e in particolar modo le società in house, per il ruolo che rivestono a livello locale e per il rapporto diretto che esse hanno in materia di sostenibilità, devono trovare il giusto riconoscimento anche rispetto alle nuove iniziative politiche che verranno sviluppate durante la prossima legislatura. È necessario garantire una maggiore coerenza ed equilibrio in tutte le legislazioni nazionali rispetto ai diversi obiettivi politici che le istituzioni europee vorranno affrontare. Il processo di transizione verso un'Europa più verde, se sulla carta trova tutti d'accordo, nella pratica si scontra con processi di autorizzazione lenti e non sempre equilibrati. Il perseguimento degli obiettivi posti dall'attuazione del Green Deal può essere ostacolato da oneri burocratici a volte rigidi e poco conciliabili con la necessità di accelerare l'esecuzione rapida dei progetti.
- **Mercati aperti, condizioni eque e leali di concorrenza (level playing field).** Poiché tutte le imprese europee sono chiamate a contribuire allo sviluppo dei mercati e al raggiungimento degli obiettivi di natura ambientale risulta necessario che anche le imprese dei servizi pubblici locali possano essere messe nelle condizioni di potervi contribuire, al pari delle imprese del settore privato. Senza questo riconoscimento il presidio dei settori dei servizi viene inutilmente ostacolato pregiudicando anche il contributo che le imprese possono fornire sui temi della resilienza e sostenibilità.
- **Un mercato del lavoro predisposto alle nuove sfide.** Le nuove sfide europee richiedono una forza lavoro preparata e con competenze green, capace di anticipare i futuri bisogni. Il settore dei servizi pubblici locali deve aumentare la propria attrattività verso queste nuove competenze per rafforzare il proprio capitale umano e consentire il raggiungimento degli obiettivi posti dalle istituzioni europee.

- **Promuovere l'innovazione e il progresso tecnologico.** Sul fronte della ricerca e dell'innovazione l'Europa deve continuare a investire risorse per irrobustire il sistema economico e fronteggiare le sfide globali. Anche il settore delle imprese dei servizi pubblici locali è chiamato attivamente a partecipare a questo processo di sviluppo innovativo.
- **Rispettare il dialogo sociale e la parità di genere.** In quanto attori di primo piano in ambito locale, le imprese di settore sono parte attiva nel dialogo con le comunità locali e con gli enti pubblici attuando forme di inclusività e sviluppo dei territori di appartenenza. L'UE deve tener conto dell'ingente patrimonio di relazioni e cultura costruito in anni di attività di erogazione dei servizi e di risposta alle esigenze dei cittadini, soprattutto più deboli.
- **Ripensare a forme adeguate di finanziamento.** Gli impegni che sono imposti a livello europeo si traducono inevitabilmente in esigenze finanziarie che le imprese dei servizi pubblici locali non possono facilmente colmare, vista la natura regolata dei servizi resi. Tuttavia, l'esigenza finanziaria per attuare investimenti verdi è improrogabile e necessita opportuni fondi nell'ambito del bilancio dell'UE. Quanto sopra richiama altresì la necessità che l'Unione promuova un quadro normativo e fiscale stabile e coerente tra gli Stati membri allo scopo di facilitare la mobilitazione del capitale del settore privato a lungo termine andando ad aggiungersi ai finanziamenti pubblici per accelerare la transizione verde.
- **Problema della carenza di alloggi e povertà energetica.** Sul fronte dei mercati abitativi si assiste alla crescente pressione sui prezzi di mercato associati all'aumento dei costi derivanti dai mercati energetici, che non pochi problemi stanno ponendo a famiglie e imprese. Su questo fronte diviene necessario che l'UE sviluppi forme di garanzia sociale e di diritto all'abitare con particolare riferimento ai più fragili e bisognosi non escludendo coloro per cui lavoro o studio necessitano di spostarsi sul territorio dell'UE. La ristrutturazione di abitazioni ed edifici può contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di energia, compresa la lotta alla povertà energetica. Anche su questo fronte le imprese di servizi pubblici locali dedicate all'housing sociale possono e devono essere riconosciute come soggetti facilitatori.
- **Investire nelle infrastrutture per la transizione verde e digitale in Europa.** Le infrastrutture energetiche, di trasporto e digitali, dell'Europa devono essere potenziate per raggiungere gli obiettivi della transizione verde e digitale. Senza un piano di sviluppo coerente delle infrastrutture dedicate che possano includere non solo le città, sempre più smart, ma anche i territori (Smart Land) difficilmente si potranno centrare a pieno gli obiettivi che l'UE vorrà fissare. Di qui l'esigenza di investimenti sostenibili nelle infrastrutture in Europa che consentano di trasformare l'Unione in un territorio interconnesso e integrato.

## I DIECI PUNTI DEL MANIFESTO DI CONF SERVIZI LOMBARDIA

### 1. PROSEGUIRE CON L'ATTUAZIONE DEL GREEN DEAL E PRESERVAZIONE DELL'AMBIENTE

Il Green Deal Europeo è un'iniziativa politica dell'Unione Europea che mira a trasformare l'Europa in un continente climaticamente neutro entro il 2050. Si tratta di un piano ambizioso che punta a rafforzare l'economia europea, a ridurre le emissioni di gas serra e a proteggere l'ambiente e la biodiversità.

I temi rilevanti della tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici rappresentano una priorità fondamentale nell'ambito delle politiche europee. L'UE si impegna attivamente a promuovere azioni concrete per contrastare il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente, attraverso una serie di politiche, iniziative e obiettivi ambiziosi:

- la transizione verso le energie rinnovabili con l'obiettivo di aumentare l'energia da fonti rinnovabili e diminuire l'uso dei combustibili fossili;

- la biodiversità e la conservazione degli ecosistemi attraverso azioni volte alla creazione di aree protette, la promozione della biodiversità agricola e forestale, l'adozione di politiche di gestione sostenibile delle risorse naturali;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso l'adozione di misure adeguate a comunità e infrastrutture, includendo l'integrazione di questa dimensione nelle politiche settoriali e in quelle riguardanti il piano locale e regionale;
- l'economia circolare, mirante a ridurre il consumo di risorse naturali e a ridurre al minimo la produzione di rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclo e il recupero dei materiali.

Tali iniziative comportano benefici ma anche criticità, così riassunti:

Benefici	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>- opportunità di investimento;</li> <li>- efficienza e ottimizzazione delle risorse naturali e nella gestione dei servizi;</li> <li>- collaborazioni e partnership;</li> <li>- aumentata sensibilità verso le pressioni ambientali e aumento della resilienza;</li> <li>- sviluppo tecnologico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- necessità di reperire finanziamenti adeguati che non gravino sulle tariffe pagate dalle famiglie;</li> <li>- regolamentazione più rigida per il raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>- differenze territoriali e geografiche nel processo d'implementazione.</li> </ul>

Le utility pubbliche potranno beneficiare ma anche essere ostacolate da questo percorso se non sapranno adattarsi alle politiche e alle sfide ambientali che questo rilevante piano europeo vuole perseguire.

**Confservizi Lombardia è a favore del processo innescato dal Green Deal e valuta positivamente gli impatti che ne potranno derivare. Gli obiettivi ambiziosi porranno comunque anche vincoli e "forzature" rispetto ai singoli mercati nazionali che potranno essere minimizzati attraverso attente politiche di sostegno e incentivazione a tutti gli stakeholder coinvolti.**

Riteniamo che le utility che erogano servizi di interesse generale debbano essere direttamente coinvolte nel perseguire questi ambiziosi obiettivi.

### **COSA RACCOMANDIAMO**

- **Il raggiungimento di obiettivi ambientali è certamente condivisibile, ma deve essere attentamente valutato allo scopo di realizzare una transizione realmente sostenibile.**
- **Nel perseguire gli obiettivi è necessario valutare attentamente gli impatti che il sistema economico e produttivo deve sostenere per supportare la transizione.**

## **2. RICONOSCERE E VALORIZZARE LE PECULIARITÀ DEI TERRITORI**

Le politiche europee devono tener conto delle peculiarità dei territori locali affinché si possa garantire un approccio più flessibile, adattabile e rispettoso delle specificità regionali, capace di sfruttare al meglio le ricchezze che il contesto locale offre.

In molti casi le politiche europee sono sembrate non rispettose di queste linee guida fondamentali creando frizioni tra gli Stati membri e le Istituzioni europee.

Al contempo, occorre superare gli eccessivi regionalismi in contrapposizione a politiche europee sovranazionali necessarie per il raggiungimento di obiettivi sfidanti quali quelli ambientali.

### **COSA RACCOMANDIAMO**

- **Necessario tener conto dei diversi contesti nazionali e regionali affinché le ambiziose politiche europee non si traducano in eccessivi vincoli e ostacoli allo sviluppo.**

### 3. SOSTENERE NUOVE COMPETENZE IN UN CONTESTO DI TRANSIZIONE

Uno dei pilastri su cui si fonda il Green Deal evidenzia il tema della transizione (digitale, ambientale, demografica) «giusta» e mira a proteggere i lavoratori, le comunità e le regioni che potrebbero essere più colpite da questo processo di trasformazione.

Questo richiede assistenza ai lavoratori e alle comunità che potrebbero subire contraccolpi in termini di occupazioni e di tenuta delle loro industrie tradizionali. Anche le imprese di servizi pubblici locali sono coinvolte in questo processo di evoluzione attraverso un percorso di maggior coinvolgimento di tutti i principali stakeholder che operano a livello locale.

In tale contesto l'UE deve attuare programmi volti a supportare il processo di aggiornamento dei *curricula* professionali per formare nuova forza lavoro adeguata alle mutate esigenze del mercato in un contesto di trasformazione.

E' opportuno, inoltre, il ricorso a un fondo dedicato in grado di sostenere progetti di sviluppo economico locale e di promuovere la creazione di posti di lavoro nel contesto di transizione ambientale. Anche le utility potrebbero beneficiare di questi fondi per la riqualificazione della propria forza lavoro e il sostegno a investimenti per infrastrutture sostenibili e resilienti nel proprio contesto locale di riferimento.

#### COSA RACCOMANDIAMO

- **Il processo di trasformazione richiede attenta valutazione da parte dei decisori europei per garantire una equa distribuzione dei benefici. Il sostegno a iniziative di supporto alla formazione professionale più adeguata alle mutate esigenze e la costituzione di fondi atti a supportare lo sviluppo economico e sociale locale rimane ancora una priorità.**

### 4. SOSTENERE LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE

Le utility sono pienamente coinvolte nel processo di affermazione dell'economia circolare volto a introdurre un modello di gestione più sostenibile ed efficiente che punti a:

- ridurre lo spreco attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il riutilizzo dei materiali riducendo gli smaltimenti nelle discariche;
- attuare pratiche di gestione delle risorse idriche per ridurre gli sprechi e promuovere il riciclo delle acque reflue, riducendo la pressione sulle fonti idriche naturali;
- creare valore dai rifiuti, attraverso processi di recupero e riuso che le utility possono sviluppare come nuovi business;
- adottare innovazioni tecnologiche per sviluppare sistemi circolari.

Nell'ambito di queste sfide è indispensabile supportare il processo di sviluppo con consistenti investimenti. Per questa ragione, riteniamo importante che il *framework* legislativo europeo possa evolvere per incoraggiare maggiormente lo sviluppo della capacità delle infrastrutture supportando un'attività di procurement in grado di rafforzare il mercato interno e sostenere il processo di sviluppo delle tecnologie europee.

Le utility pubbliche sono anch'esse chiamate a farsi soggetti promotori dell'innovazione e a sviluppare nuovi prodotti e servizi sui territori di propria competenza.

#### COSA RACCOMANDIAMO

- Lo sviluppo di un'economia circolare è il presupposto per ridurre l'impiego di risorse e materie prime, attraverso processi di recupero dei materiali che vengono differenziati e raccolti. Si raccomanda un'attenzione particolare al processo virtuoso nel nostro Paese che ha consentito di raggiungere alti livelli di raccolta differenziata e ha indotto i cittadini a comportamenti in linea con gli obiettivi nazionali. Poiché lo sviluppo di filiere nazionali di recupero dei materiali raccolti ha consentito un tale processo di trasformazione, è forte **l'esigenza di rafforzare la posizione del nostro Paese rispetto ai medesimi obiettivi posti dalle politiche europee senza che però queste ultime penalizzino il percorso intrapreso finora.**

## 5. SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO LE ENERGIE RINNOVABILI

Le utility, imprese ad alto consumo energetico, possono svolgere un ruolo chiave per la transizione verso le energie rinnovabili. Tale contributo può svilupparsi in diversi modi:

- investire direttamente in impianti di produzione di FER;
- sviluppare le infrastrutture di rete adatte alle energie rinnovabili anche attraverso sistemi intelligenti della rete, costruzione di nuove linee elettriche e modernizzazione delle sottostazioni;
- promuovere l'efficienza energetica tra i propri clienti attraverso forme di consulenza, fornitura di apparecchiature efficienti e diffusione di buone pratiche di risparmio energetico;
- collaborare con le comunità locali e le autorità pubbliche per lo sviluppo di progetti di energia rinnovabile a livello locale.

### COSA RACCOMANDIAMO

- Crediamo nel processo di «decentramento» del sistema energetico.  
**Lo sviluppo delle comunità energetiche promosse dall'UE dovrà poi essere gestito a livello locale e questo pone un tema di governance per questi sistemi. Riteniamo che l'UE debba fornire agli Stati membri idonee linee guida e consentire alle utility che erogano servizi a livello locale di poter essere parte attiva in questo processo.**

## 6. RINFORZARE IL PROCESSO VERSO L'INQUINAMENTO ZERO E IL RIPRISTINO DELLA NATURA

Rafforzare l'impegno verso l'inquinamento zero e il ripristino della natura è una delle priorità per affrontare le sfide ambientali che il nostro pianeta sta combattendo.

Le utility sono chiamate a adottare misure e iniziative mirate in questo ambito:

- contributo alla riduzione dell'inquinamento, ad esempio, attraverso impianti di trattamento delle acque reflue più avanzati e volti a ridurre l'inquinamento idrico;
- sviluppo di impianti FER per le proprie esigenze;
- promozione di una gestione sostenibile delle risorse naturali (l'acqua, il consumo di suolo, la riduzione degli sprechi e il riciclo delle risorse idriche) e l'impegno verso la tutela degli habitat naturali e della biodiversità;
- partecipazione attiva a progetti di ripristino ambientale;
- partecipazione a processi di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità;
- integrazione degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità ambientale nelle proprie politiche aziendali.

### COSA RACCOMANDIAMO

- Riteniamo che sia importante continuare nel percorso intrapreso dalle politiche europee per la decarbonizzazione dell'economia e il coinvolgimento della comunità extraeuropea.  
**Le utility possono svolgere un ruolo attivo a supporto della riduzione delle emissioni e possono contribuire ad azioni di ripristino della natura e degli ecosistemi. Si chiede pertanto che possano essere considerate e coinvolte da tutti i più rilevanti *policy maker* rafforzandone il ruolo ed ampliando gli obiettivi cui queste imprese devono tendere nel medio e lungo periodo.**

## 7. SOSTENERE LE POLITICHE DI COMUNICAZIONE IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

Nel perseguire gli obiettivi di natura ambientale, risulta molto rilevante l'attività di comunicazione e divulgazione presso tutti gli stakeholder.

Le utility pubbliche sono chiamate a forme di comunicazione e rendicontazione della sostenibilità attraverso vari strumenti:

- pubblicazione di rapporti annuali o periodici sulle proprie prestazioni ambientali, sociali ed economiche che includano metriche chiave sugli impatti;

- comunicazione trasparente volta alla divulgazione di informazioni riguardanti i processi produttivi, le fonti di approvvigionamento, gli impatti ambientali e sociali delle attività e gli impegni destinati a ridurre l'impatto ambientale;
- stakeholder engagement, attraverso forme di consultazione pubblica, incontri formativi, tavoli di dialogo;
- promozione delle best practice e iniziative di sostenibilità allo scopo di coinvolgere e ispirare altre aziende del comparto e coinvolgere più attori nel processo di trasformazione verso business più sostenibili;
- azioni di educazione e sensibilizzazione del pubblico sui temi ambientali e della sostenibilità.

### COSA RACCOMANDIAMO

- **Riteniamo che tutti gli attori sociali** (pubblici o privati che siano) **debbano essere coinvolti nel dare visibilità ai risultati raggiunti e nel disseminare e sensibilizzare sui temi della sostenibilità ambientale.**

Le utility sono pronte e disponibili a fare la propria parte con responsabilità e con la consapevolezza che svolgono un ruolo fondamentale nel territorio.

Ci auguriamo che le politiche europee e, di conseguenza, quelle nazionali, possano cogliere maggiormente l'importante ruolo svolto da questi soggetti.

## 8. SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA DIGITALIZZAZIONE

Le utility possono anch'esse sviluppare e promuovere sistemi digitali attraverso iniziative ed azioni quali:

- sviluppo di reti intelligenti (smart grid): le utility possono investire nella modernizzazione delle reti elettriche e idriche attraverso l'implementazione di tecnologie digitali come sensori, telecontrollo e automazione;
- monitoraggio e gestione dei consumi: offrire strumenti digitali ai propri clienti per monitorare e gestire i propri consumi energetici e/o; idrici in tempo reale. Questo può includere app mobili, portali online o dispositivi intelligenti per il monitoraggio dei consumi;
- servizi digitali per il cliente: attraverso l'offerta di servizi digitali quali la fatturazione elettronica, l'assistenza dei clienti online, la gestione degli account tramite app, la fornitura personalizzata dei consumi;
- efficienza operativa: attraverso l'automazione dei processi, l'ottimizzazione delle risorse e l'analisi dei dati disponibili.

### COSA RACCOMANDIAMO

- Uno dei pilastri della transizione è rappresentato dalla sfida digitale. In questo ambito è importante che a livello europeo si possano considerare come essenziali gli investimenti che le imprese di servizi pubblici locali possono sviluppare su sistemi, soluzioni e reti digitali. **E' necessario che le politiche europee contemplino forme di incentivazione finanziaria, sovvenzioni, agevolazioni fiscali, fondi per la ricerca e lo sviluppo destinati al settore.**

## 9. POLITICHE DI SUPPORTO ALL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Le sfide che le nostre società devono affrontare in materia di cambiamenti climatici pongono, con estrema urgenza, la necessità di politiche di adattamento.

Il ruolo delle utility pubbliche è decisivo per diversi motivi, tra i quali:

- la gestione efficiente delle risorse idriche per non minarne la disponibilità e qualità;
- l'urgenza di rendere più resilienti le infrastrutture critiche gestite per far fronte a fenomeni estremi e non prevedibili attraverso forme di messa in sicurezza dell'esistente e la costruzione di nuove;
- il contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra attraverso il potenziamento del riuso e riciclo della materia e il ricorso alle FER per le proprie esigenze energetiche.

### COSA RACCOMANDIAMO

- **Riteniamo che il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici richieda maggior enfasi da parte delle politiche europee.**

Auspichiamo che questo importante tema possa essere affrontato anche considerando il prezioso contributo che possono fornire le imprese dei servizi pubblici locali in virtù della conoscenza e radicamento territoriale.

## 10. IN MATERIA DI AFFIDAMENTI IN HOUSE

Uno dei temi di estremo interesse per le società *in house* riguarda il cosiddetto principio dell'attività prevalente, introdotto a livello comunitario per via normativa mediante la direttiva appalti del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (Direttiva 2014/24/Ue), e recepita a livello nazionale dal Codice degli Appalti (D. lgs. 50/2016).

Tale normativa evidenzia come oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata da amministrazioni pubbliche devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice.

Al comma 5 dell'articolo 12, la stessa direttiva, specifica poi i meccanismi operativi attraverso i quali impostare i calcoli relativi alla valutazione dell'80% dell'attività, individuando il fatturato come uno dei parametri fondamentali, senza escludere altre misure idonee basate sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto.

Su questa prescrizione imposta dalla Direttiva le imprese pubbliche locali mostrano, a dieci anni dall'introduzione, molta sofferenza rispetto ai vincoli molto stringenti sulle attività che possono essere sviluppate:

- limiti rispetto al ricorso al mercato per una quota pari al 20% del fatturato: ad esempio il conferimento dei rifiuti da raccolta differenziata presso soggetti del mercato; i ricavi da tali conferimenti (plastica, carta, vetro ecc.) possono eccedere il 20%;
- limiti connessi allo sviluppo di attività economiche al di fuori dell'affidamento *in house* per supportare attività dello stesso affidamento: ad esempio società costituite per il trattamento dei rifiuti o la gestione dei fanghi.

Risulta evidente che molti obiettivi connessi alla transizione ecologica e digitale, soprattutto nei contesti locali, potranno essere raggiunti attraverso un coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholder. Le imprese *in house*, per propria natura, svolgono un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e sociali attraverso un costante contatto con i principali stakeholder di riferimento, *in primis*, gli enti locali.

**Visto l'importante ruolo svolto dalle imprese *in house*, riteniamo che le stringenti regole imposte nel contesto nazionale su tali imprese sia discriminatorio. Si ritiene invece necessario un contesto di "parità" rispetto alle diverse forme di affidamento nella gestione dei servizi di pubblico interesse applicando la regola del «Level-playing-field» tra soggetti affidatari privati e pubblici pur mantenendo, per questi ultimi, i controlli stabiliti dalla legge per esercitare il controllo analogo.**

Senza questa equiparazione le utility pubbliche sono soggette ad eccessivi vincoli e pesi amministrativi che non le consentono di raggiungere gli obiettivi sfidanti prospettati dalle politiche europee.

### COSA RACCOMANDIAMO

- Chiediamo con forza che **la disciplina delle imprese *in house* possa essere ripresa e sostenuta a livello comunitario e che il nostro Paese possa adeguarsi a un sistema che valorizzi le imprese di servizi sia pubblici che privati su un piano di parità.** L'eccessivo accanimento sulle imprese in questione, oltre a porre vincoli discriminatori, non consentirà a tali imprese di offrire servizi più efficienti e a sostenere compiutamente il percorso di transizione ecologica da tutte le parti auspicato.